

MERLO: «CRISI? TUTTA COLPA DI CAPPELLACCI»

GENOVA. Anche il presidente dell'Autorità portuale di Genova, Luigi Merlo, prende atto della crisi sui traffici sulla Sardegna - una delle principali direttrici del Mediterraneo. Un linea atipica, che vive di turismo, perché d'inverno il traffico si riduce a poche unità (di qui le grandi difficoltà nella cessione della flotta pubblica di Tirrenia). Per Merlo, uno degli aspetti che hanno influito sul crollo dei traffici è «l'allarmismo di Cappellacci, che si è rivelato un clamoroso boomerang comunicativo». In particolare, Merlo si riferisce agli attacchi del presidente sardo sul "caro traghetti" e il nodo-Tirrenia. «Per il resto, il "lelemorismo" è finito: anche la Sardegna dovrà rivedere il modello di turismo di massa, anche se cominciamo a vedere le prime offerte albergo più traghetto».

L'andamento del traffico traghetti



IL SECOLO XIX
VENERDÌ 13
12 AGOSTO 2011

Traghetti indietro tutta

Dalla Liguria alla Sardegna traffici in calo del 20 per cento

IL CASO

ALBERTO QUARATI

GENOVA. Il "caro-traghetti", la crisi economica, le tensioni del Nord Africa. Alle porte del grande esodo di Ferragosto il settore dei traghetti sta denunciando un calo di traffico a due cifre.

I dati più allarmanti arrivano dalla Sardegna, principale terminale dei traffici nel Tirreno settentrionale. In particolare nel mese di luglio gli scali di Golfo Aranci e Olbia sono scesi del

mente Olbia ha perso quasi il 30% dei passeggeri, percentuale che scende a -27% se si guardano i primi sette mesi dell'anno (1,4 milioni di persone).

A Genova i dati ufficiali arrivano fino al mese di giugno, ma l'inizio dell'alta stagione non preannunciava niente di buono: solo in quel mese il calo è stato del 21,6% (da 350 mila a 276 mila passeggeri), mentre nel primo semestre il traffico traghetti è sceso complessivamente del 15,1%. Da notare che quest'anno Genova non ha più il collegamento di Comanav con il Marocco - per quest'anno sospeso - e molti collegamenti sono stati razionalizzati (Gnv ha inserito nella sua flotta unità di dimensioni più piccole,

Moby Lines, o viceversa). I traffici con la Tunisia, fanno sapere dall'agenzia Saimare, che si occupa della Cotunav in Italia, «hanno sostanzialmente tenuto» mentre è venuto meno un collegamento con la Sicilia - che era sostanzialmente merci - dopo il falli-

STRATEGIE

Savona festeggia con Saremar mentre a Genova chiude la linea

mento di T-Link. Su Genova c'è anche il grosso punto interrogativo di Tirrenia: l'Antitrust europea si pronuncerà dopo l'estate sulla validità della gara che ha portato la flotta di Stato nelle mani della cordata Aponte-Grimaldi-Onorato. Per il momento quindi, la compagnia è costretta a navigare a vista.

Nell'estate grigia dei traghetti spicca in positivo il dato di Savona, che cresce a luglio del 20% nel mese di luglio (100 mila passeggeri). Come fanno sapere dall'Authority guidata da Rino Canavese, un incremento positivo si è registrato in particolare a partire dalla fine di giugno, con l'entrata in servizio della Saremar, la flotta pa-

operato da Savona dal gruppo Forship (Corsica-Sardinia Ferries e StradeBlu).

Secondo quanto trapela dalle compagnie, qualche segnale di miglioramento dovrebbe essere atteso per agosto: a fronte dell'incremento di prezzi denunciato dall'Antitrust all'inizio della stagione (rincarì medi del 90-110%) nelle ultime settimane le società hanno riaperto gli sconti, mentre sono cresciute le prenotazioni last-minute. Sicuramente, per quanto riguarda la Sardegna, è interessante la riflessione del presidente dell'Authority di Olbia e Golfo Aranci, Paolo Piro, secondo cui oltre al caro traghetti, la verità è che la crisi morde